

""Il consiglio comunale di Modena

### **Considerato che**

- l'edilizia residenziale pubblica per le persone e per le famiglie svolge una funzione di "interesse generale", a salvaguardia della "coesione sociale", dell'integrazione sociale e quindi della "sicurezza";
- la disponibilità di una abitazione rappresenta la base indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado, di emarginazione e di insicurezza causati dall'impossibilità di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
- l'assegnazione delle case popolari è concepita innanzitutto come strumento di assistenza a tutela delle fasce sociali più deboli, e quindi come politica di tipo "assistenziale" e temporanea;

### **Preso atto che**

- nel nostro comune, così come a livello regionale, la domanda di case popolari è connotata da famiglie a basso reddito anche in mobilità territoriale, e, dunque, è prevalentemente una domanda di abitazione in affitto a prezzo accessibile; entrano in graduatoria solo le famiglie con un reddito inferiore 16.500 euro Isee
- gli alloggi di edilizia popolare (Erp) assegnati nel territorio della città di Modena al 31/12/2010 erano 2.869 (di proprietà del Comune di Modena e di Acer). Di questi l'86,83% assegnati a famiglie con cittadinanza italiana ed il 13,17 % assegnati a stranieri (a fronte del 14,7% di stranieri residenti a Modena al 31 dicembre 2010);
- quasi il 75% % dei cittadini del comune di Modena è proprietario di almeno una abitazione nel territorio comunale o nell'ambito provinciale, quindi non può presentare domanda per una casa popolare.

### **Tenuto conto che:**

- persone regolarmente residenti sul territorio nazionale e parimenti svantaggiate devono avere le stesse possibilità, senza privilegio di punteggio per diritto di nascita e senza discriminazione per nazionalità, religione, orientamento sessuale;
- nell'attuale graduatoria le domande valide al 31/12/2010 sono 999, di cui 410 cittadini italiani (41,04%) e 589 residenti non italiani (58,96%). Gli anziani che hanno oltre 75 anni sono il 1,9 % a cui si aggiunge un 3,9% di quelli che sono tra i 65 ed i 75 anni.
- gli assegnatari di case popolari con oltre 65 anni sono 1123, cioè il 44,07 %, di cui quelli oltre i 75 anni sono il 27,47 %.

### **Considerando inoltre che**

- in questi ultimi anni il patrimonio abitativo pubblico nazionale è rimasto lontano dagli standard europei, con una domanda crescente e una diminuzione delle risorse da parte del governo nazionale;
- le azioni delle politiche abitative devono includere anche politiche sociali di accompagnamento e di affiancamento attraverso progetti di sostegno al fine di affrontare, oltre ai problemi di debolezza economica, anche quei problemi che sono riconducibili ad altre categorie di disagio sociale (disabili, disoccupati, anziani non più autosufficienti, famiglie con minori in condizioni di disagio);

- negli alloggi popolari risulta molto basso il turn-over come testimoniato dalle “sole” 88 assegnazioni nell’anno 2010 (pari al 3,45% del patrimonio abitativo disponibile totale);
- con buona probabilità, il *turn-over*, non sarà maggiore nell’anno in corso e negli anni futuri (in assenza di sostanziali modificazioni della legge regionale; si veda dopo).

### **Tenuto conto degli articoli della Costituzione Italiana**

- art.2. La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell’uomo**, sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale
- art.3. Tutti i **cittadini hanno pari dignità sociale** e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- art. 10. L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del **diritto internazionale** generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l’estradiizione dello straniero per reati politici.

### **Impegna la giunta a**

- controllare annualmente, attraverso Acer, che il livello economico di tutti gli assegnatari consenta il diritto alla permanenza nelle case popolari del Comune di Modena;
- controllare, attraverso Acer insieme alla Questura di Modena, la validità dei permessi di soggiorno non solo degli assegnatari stranieri ma anche di tutti i componenti del nucleo familiare
- nel caso di utenti con comprovato superamento dei limiti di reddito (attualmente previsti per € 51.462,80 ISE ed € 34.308,60 ISEE) procedere con l’immediata e celere sostituzione dell’utente a favore di chi ha i requisiti in graduatoria, garantendo un percorso di accompagnamento per l’uscita dalle case popolari attraverso l’accesso ad alloggi con canone calmierato, attraverso contratti di locazione stipulato con il Comune di Modena attraverso l’Agenzia per la Casa, oppure - come già previsto dal 4° Bando Regionale del G.R. 132 del 7/2/2011 - attraverso l’accesso al contributo della regione per l’acquisto di un’abitazione in proprietà differita.
- a sollecitare la regione Emilia Romagna a rivedere i limiti di reddito necessari per il decadimento del diritto agli alloggi Erp, tenuto conto che il limite attuale (€ 51.462,80 ISE, Legge Regionale n.24/2001 art.15) risulta troppo alto per poter beneficiare di un intervento assistenziale e comunque sufficiente per poter sostenere le spese di affitto a libero mercato, soprattutto usufruendo delle possibilità offerte dagli affitti concordati o da altre simili convenzioni come quella con l’Agenzia per

la Casa del comune di Modena che ha già assegnato oltre 275 alloggi a canone convenzionato. Suddetta misura, che non garantisce da sola un turn-over elevato degli assegnatari ma consentirebbe un intervento equo per la tutela del diritto della casa alle famiglie in difficoltà, si deve inserire in un quadro di politiche di filiera per l'abitare che vede al centro il potenziamento dell'edilizia residenziale pubblica.

- a sollecitare la Regione Emilia Romagna a valutare la possibilità di modifica dell'art. 30 comma 2 della legge 24/2001 al fine di accelerare le verifiche relative alla decadenza nell'assegnazione degli alloggi e rivederne la tempistica di rilascio a seguito della decadenza.
- a sollecitare la Regione Emilia Romagna a valutare la possibilità, nel quadro di una politica di promozione dell'housing sociale e dello sviluppo di fondi chiusi, di un'azione che consenta di rispondere alla domanda di alloggi per le famiglie che non possono accedere né all'edilizia popolare né al libero mercato.
- a chiedere che la Regione Emilia Romagna si faccia promotrice verso il Governo nazionale affinché lo stesso:
  - Modifichi un indirizzo politico di bilancio che penalizza in modo grave le politiche abitative e l'edilizia popolare;
  - finanzi l'edilizia residenziale pubblica per recuperare, almeno parzialmente, il gap nei confronti dei principali paesi europei;
  - rifinanzi adeguatamente il fondo per gli affitti.""

Il sopra riportato Ordine del Giorno, nel testo emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 19: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F. e il sindaco Pighi

Contrari 9: i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Leoni, Pellacani, Rossi N., Taddei, Vecchi

Astenuti 1: il consigliere Ballestrazzi

Risultano assenti i consiglieri Celloni, Cornia, Dori, Galli, Guerzoni, Morandi, Rossi E., Sala, Santoro, Torrini, Trande, Urbelli.